

## Scheda personale di Pierfrancesco Curzi

Giornalista e scrittore, sono nato ad Ancona 48 anni fa. Cronista da 26 anni, da 15 collaboro con "Il Resto del Carlino", dopo l'esperienza a "Il Messaggero". Da quasi quattro anni pubblico reportage su "Il Fatto Quotidiano", dalla Siberia all'India, dai campi di concentramento polacchi alla Repubblica Democratica del Congo, passando per il Ruanda, l'Armenia. Sono stato inviato a Tunisi l'indomani dell'attentato al museo Bardo, ma anche in Macedonia dopo il blitz da parte di terroristi dell'Uck in una cittadina del nord che ha provocato diverse vittime. A fine agosto 2015 mi sono recato in Caucaso, prima in Cecenia e poi a Beslan, Ossezia del Nord, in occasione della strage nella scuola di Beslan (quasi 400 vittime); a ottobre ero sulle coste dell'isola greca di Lesvos per seguire gli sbarchi di immigrati in fuga dalla Siria, ma anche da Iraq, Afghanistan, Somalia, Eritrea ecc. A novembre 2015 e dicembre 2016 sono andato in Iraq dove ho raccolto materiale per importanti reportage: nel 2015 in prima linea coi peshmerga kurdi e i soldati yazidi che combattono sul terreno i tagliagole dell'Isis, a Sinjar, città liberata nel novembre scorso, nei campi profughi di Duhok ed Erbil, a Kirkuk e così via. A dicembre scorso sono entrato a Mosul, durante la battaglia per la ripresa della città e ho effettuato una serie di reportage da altre zone dell'Iraq settentrionale. A febbraio 2016 ho realizzato reportage giornalistici in Libano, nella Valle della Bekaa, nei campi profughi siriani e palestinesi, in visita alla Missione Unifil dell'Onu. L'ultimo reportage in ordine di tempo, per Il Fatto Quotidiano, mi ha portato in Egitto sulle tracce del caso di Giulio Regeni, ma anche sugli altri casi di arresti, scomparse e persecuzioni di chi non la pensa come il regime di al-Sisi, oltre all'approfondimento della rotta dei migranti. A fine gennaio sono tornato al Cairo, dove ero stato nell'aprile 2016, in occasione del primo anniversario della scomparsa del ricercatore italiano. A giugno e ottobre del 2016, sempre per Il Fatto Quotidiano, mi sono recato nella regione di Gaziantep, in Turchia, in particolare a Kilis, città al confine con la Siria e a 50 km. da Aleppo, 'assediate' dai profughi e bombardata dall'Isis. Prossima missione, l'Afghanistan a marzo.

Diversi i reportage pubblicati dalla Bosnia Erzegovina, dove mi sono recato più volte e dove sono tornato a luglio 2015 in occasione del ventennale del genocidio di Srebrenica. Nel novembre del 2015 è uscito il mio secondo libro dedicato alla Guerra dei Balcani, 'In Bosnia' a cura della casa editrice Infinito. Ho viaggiato, tra gli altri, in

Cile, Argentina, Bolivia, Perù, Ecuador, Cuba, Costa Rica, Guatemala, Nicaragua, Messico, Tunisia, Marocco, Sierra Leone, Mauritania, Senegal, Etiopia, Uganda, Kenya, Zambia, Tanzania, Burkina Faso, Vietnam, Cambogia, Sri Lanka, Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Afghanistan, Georgia, Kurdistan. Sono stato osservatore elettorale internazionale durante le elezioni in Guatemala (2007) e Nicaragua (2006). Nel 2014, per Italic Pequod, ho pubblicato il romanzo di viaggio "Stanno tutti bene", dedicato in larga parte al genocidio ruandese. E' uscito, nel giugno 2016, 'Nel Caucaso: da Grozny a Beslan' (Infinito edizioni), reportage dalla provincia dell'Impero russo. E' la cronaca, romanzata, del mio viaggio in Caucaso per capire come è cambiata la Cecenia oggi, ma anche l'occasione per approfondire il tema della strage di Beslan. A metà dicembre 2016 è uscito il mio quarto libro, il primo romanzo, 'Nell'afa' (Vydia Edizioni). Un giallo con forte matrice sociale e giornalistica che è già giunto alla prima ristampa.

Da tempo svolgo attività didattica presso gli istituti scolastici dentro e fuori dalle Marche, scuole medie, superiori. Di recente ho tenuto una serie di lezioni all'interno del carcere bolognese della Dozza. Lo scorso mese di gennaio ho organizzato una mostra fotografica all'atelier dell'Arco Amaro di Ancona intitolata 'Ostinato e contrario' con scatti dai continenti del sud del mondo; all'interno una serie di incontri dedicati ai temi di più stretta attualità: immigrazione, diritti umani e civili, conflitti in Medio Oriente, Balcani. La mostra - Patrocinata dal Comune di Ancona e ospitata dalla Prefettura - ha suscitato enorme interesse ed ha avuto ampio risalto sui mezzi di comunicazione e non solo. La replica della mostra è andata in scena lo scorso giugno a Macerata in occasione dell'evento organizzato dal Gus (Gruppo Umana Solidarietà) in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato.